

## ARCHITETTO DELLA DECADENZA

Sarò architetto della decadenza  
se mi sveglio e apro gli occhi

su quest'anima bastarda e gli altri intorno  
a pascolare tra i miei passati sogni

ma chi alla fine traccerà i disegni  
per la sopravvivenza?

Dovrò con fatica scegliere

se raddoppiare oppure  
lasciare alla ruota che gira

indipendente eterna enorme

ma se non penso troppo né intraprendo  
ulteriori azioni avrò una dorata gabbia

che in ogni caso si annullerà nel niente.

Forse ci vuole pazienza ed accettare  
questo dilemma che è divina  
essenza  
di una vita piena.

## TRAFFICO A NAPOLI, LA CITTÀ PAGANA

Non aveva limiti era il sultano,  
la malandata Vespa svaniva  
nell'avvolgente traffico, una città pagana  
a coprire il silenzio di giorni e giorni

improvvisa arditata eruttiva  
levava infine in aria  
pioggia di sole e barocchi incanti  
negli spazi bianchi delle ore perse

poi una foglia cadde e l'altra ancora  
nell'estremo viaggio a fior di pelle  
insieme un blitz e una charade  
sulla piatta strada del viandante,  
del suo vuoto tempo la scoprii

diversa inerme nervosa al fallimento,  
spigolo della vita che diveniva curva  
non è finita, con lei e con la città  
che amo, in indolore modo

TRAFFICO A ROMA,  
ETERNA TRA LE TROPPE LATITUDINI

È il massimo di nord che ho sopportato  
in una vita di troppe latitudini

questa Sala della Lupa accoglie  
infiniti romolo e remo che prevarica  
e subisce, nell'incanto di cupole e colori  
spalmati nelle stagioni mezze,  
tra nani proclami e politica flottante,  
nel disincanto di tutti  
che non ha eguale al mondo

perché qui niente di quel che vedi  
è passeggero